



Deliberazione n. 78/2022/PRSE  
Comune di Monterotondo (RM)  
Rend. 2015-2020

**REPUBBLICA ITALIANA**

**LA CORTE DEI CONTI**

**SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL LAZIO**

composta dai magistrati

Antonio MEZZERA	presidente
Laura d'AMBROSIO	consigliera
Mauro NORI	consigliere
Francesco SUCAMELI	consigliere
Vanessa PINTO	consigliera
Ottavio CALEO	referendario
Marinella COLUCCI	referendaria relatrice
Giuseppe LUCARINI	referendario

nella Camera di consiglio dell'8 giugno 2022

ha assunto la seguente

**DELIBERAZIONE**

VISTI l'art. 100, comma 2, e l'art. 103 della Costituzione;

VISTO il testo unico delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

VISTA la l. 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti n. 14/CONTR/2000;

VISTA la l. costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la l. 5 giugno 2003, n. 131;

VISTO il d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;

VISTA il d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 1, commi 166 e 167, della l. 23 dicembre 2005, n. 266;

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, conv. dalla l. 7 dicembre 2012, n. 213;

VISTO il d.lgs. 26 agosto 2016, n. 174, con cui è stato approvato il codice di giustizia contabile;

VISTE le relazioni-questionario pervenute dall'organo di revisione contabile del Comune di Monterotondo (RM) sui rendiconti per gli esercizi dal 2015 al 2020;

VISTA la richiesta istruttoria trasmessa dalla Sezione al Comune di Monterotondo il 9 aprile 2022;

VISTE la risposta trasmessa dall'ente il 27 maggio 2022 e la documentazione allegata;

VISTA l'ordinanza n. 22/2022 con cui il presidente ha convocato la Sezione in camera di consiglio;

UDITA la relatrice, Marinella Colucci;

### **PREMESSO IN FATTO**

1. A seguito dell'esame delle relazioni-questionario sui rendiconti per gli esercizi dal 2015 al 2020 del Comune di Monterotondo (RM), è stata svolta un'attività istruttoria per acquisire informazioni su alcune criticità rilevate, cui l'ente ha fornito riscontro il maggio 2022.

In linea con i principi di avvicinamento tra fase di valutazione e fase di gestione e continuità nelle verifiche di bilancio (*ex multis*, delib. n. 12/SEZAUT/2019/INPR e n. 19/SEZAUT/2019/INPR), il controllo è stato svolto su una pluralità di esercizi, in modo da evidenziare fenomeni significativi e in grado di incidere sugli equilibri di bilancio, con specifico riguardo agli aspetti della gestione finanziaria connessi all'armonizzazione contabile.

Sono state utilizzate anche informazioni desunte dalla Banca dati delle amministrazioni pubbliche (Bdap), dal sistema Con.Te. e da altre banche dati disponibili, quali quella dei certificati al bilancio di previsione e al rendiconto del Ministero dell'interno, Finanza locale, e della Camera di commercio, Telemaco, per gli organismi partecipati.

La metodologia di controllo utilizzata è conforme alle linee di indirizzo per la relazione dei revisori dei conti dei comuni sui bilanci di previsione 2019-2021 fissate dalla delib. n. 19/SEZAUT/2019, secondo cui *"finalità precipua del questionario rimane quella di acquisire informazioni mirate su temi centrali per la stabilità finanziaria degli enti territoriali e sulla corretta tenuta della contabilità armonizzata, nei limiti delle strette necessità informative non soddisfatte direttamente dalla Bdap"*.

1.1 In via preliminare, si fa presente che con delib. n. 121/2016/PRSE, la Sezione ha concluso la verifica svolta sulla gestione contabile-finanziaria dell'esercizio 2014 e sul

riaccertamento straordinario dei residui al 1° gennaio 2015, da cui sono emerse alcune irregolarità nelle operazioni del riaccertamento tali da incidere sulla composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015.

Difatti, con successiva delib. n. 26 del 20 febbraio 2017, la Giunta dell'ente, aderendo alle contestazioni effettuate, ha proceduto alla rideterminazione della composizione del risultato di amministrazione al 1° gennaio 2015, da cui è emerso un disavanzo pari a - 53.150,16 euro.

**1.2** Con riferimento al Fcde, l'ente ha chiarito, in sede istruttoria, gli accantonamenti effettuati dal 2016 al 2020, a consuntivo, che di seguito si riportano:

- 2016: euro 11.679.124,45;
- 2017: euro 15.022.302,22;
- 2018: euro 14.938.283,68;
- 2019: euro 15.991.462,63;
- 2020: euro 16.902.291,94.

Rispetto all'ultimo accantonamento al 31 dicembre 2020, pari a euro 16.902.291,94, l'ente ha allegato il prospetto di calcolo effettuato, chiarendo di aver fatto ricorso alla previsione di cui all'art. 107-bis del d.l. n. 18/2020 "prendendo a riferimento il quinquennio 2015/2019".

Dalla documentazione, risultano 'svalutate' le entrate derivanti da Tari, da Tia, da fitti reali di fabbricati e per alloggi a canone sociale, da sanzioni per violazione dei regolamenti comunali e per violazione del codice della strada.

**1.3** Con riguardo al Fondo contenzioso, risultano i seguenti accantonamenti, dal 2015 al 2020:

	01/01/2015	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo contenzioso	450.000,00	255.000,00	325.000,00	177.151,60	150.000,00	150.000,00	150.000,00

L'organo di revisione, in sede di relazione sul rendiconto di tutti gli esercizi oggetto d'istruttoria, ha raccomandato di effettuare periodicamente la ricognizione del contenzioso, informando il servizio finanziario al fine di adeguare il relativo accantonamento. Al riguardo, è stato chiesto di fornire una situazione aggiornata al 31 dicembre 2020 dei contenziosi (comprensiva di valutazioni sui relativi rischi di soccombenza remoto, probabile o possibile, del valore di ciascuna controversia e di

una stima dell'impatto finanziario per quelle di valore indeterminabile), chiarendo l'iter logico-giuridico che ha condotto alla quantificazione dell'accantonamento in parola a euro 150.000 nel rendiconto 2020 ed evidenziando la presenza di eventuali passività potenziali.

In proposito, l'ente ha documentato la ricognizione del contenzioso nel periodo contabile in esame, rappresentando, altresì, che nel corso del 2020 sono pervenuti due atti di citazione, rispetto ai quali il Comune si è costituito in giudizio nel 2021. L'ammontare dei giudizi è di euro 298.770,15 per sorte, oltre accessori di legge. Le udienze relative ai giudizi, secondo quanto riportato in atti, sono fissate al secondo semestre 2022.

**1.4** Con riguardo agli equilibri delle gestioni degli esercizi finanziari dal 2015 al 2020, in sede istruttoria è emerso che lo stanziamento del Fcde nel bilancio di previsione non sempre era contenuto nel saldo della gestione di competenza.

Di seguito, si riporta l'importo del Fcde stanziato a previsione dal 2015 al 2020:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo svalutazione crediti/FCDE stanziamento nel Bilancio di previsione	-	1.687.000,00	2.739.915,40	2.598.226,94	2.306.584,29	2.970.304,63

Fonte: FCDE 2015 da stanziamenti definitivi rend 2015 in Sirtel; 2016/2020 stanziamenti a rendiconto Banca Dati Analitici in BDAP

Ciò posto, l'ente ha confermato il dato e ha fatto presente che la gestione di competenza, soprattutto nel 2020, ha sofferto di minori accertamenti. Il Comune ha, altresì, specificato che nell'esercizio 2021 si sono registrati minori accertamenti (- 69.943.479,78 euro) e minori impegni (- 72.930.956,34 euro) con un saldo di competenza di euro 2.987.476,56 "capiente a contenere il Fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione 2'21 di euro 2.863.652,18".

Si riporta, di seguito, il prospetto degli equilibri di gestione, dal 2015 al 2020.

Equilibrio di parte corrente							
	+/-	2015	2016	2017	2018	2019	2020
FPV di parte corrente (A)	+	6.141.145,06	955.143,07	253.762,11	599.992,98	428.226,09	508.147,30
TITOLO 1 ENTRATE TRIBUTARIE	+	23.658.377,52	23.799.547,06	23.026.194,46	22.693.254,88	23.978.372,12	23.815.592,90
TITOLO 2 TRASFERIMENTI	+	6.524.696,14	4.645.056,95	4.887.934,10	6.222.471,72	5.560.989,56	9.546.426,76
TITOLO 3 ENTR. EXTRATRIB.	+	4.135.377,99	4.029.862,74	3.287.522,33	3.608.324,08	3.889.436,57	3.125.854,13
TOTALE ENTRATE CORRENTI (B)		<b>34.318.451,65</b>	<b>32.474.466,75</b>	<b>31.201.650,89</b>	<b>32.524.050,68</b>	<b>33.428.798,25</b>	<b>36.487.873,79</b>
Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (Titolo 4.02.06) (C)	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE PARTE CAPITALE DESTINATE ALLA SPESA CORRENTE (D)	+	506.555,83	778.560,00	0,00	890.983,21	919.767,79	824.767,79
TOTALE ENTRATE E		<b>40.966.152,54</b>	<b>34.208.169,82</b>	<b>31.455.413,00</b>	<b>34.015.026,87</b>	<b>34.776.792,13</b>	<b>37.820.788,88</b>
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	-	0,00	327.019,70	653.262,20	675.824,71	1.419.122,59	270.609,62
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	-	38.820.975,47	29.796.392,56	28.327.282,29	31.509.892,69	30.284.033,40	34.441.818,70
FPV di parte corrente	-	955.143,07	253.762,11	599.992,98	428.226,09	508.147,30	378.650,95
TITOLO 4 Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	-	1.243.854,65	974.647,78	994.132,42	1.053.326,59	992.287,50	299.424,58
Fondo anticipazioni di liquidità (G)	-					0,00	0,00
TOTALE SPESE E+ TIT. 1 + FPV + RIMBORSO MUTUI		<b>41.019.973,19</b>	<b>31.351.822,15</b>	<b>30.574.669,89</b>	<b>33.667.270,08</b>	<b>33.203.590,79</b>	<b>35.390.503,85</b>
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE CORRENTI (H)	+	0,00	0,00	153.422,40	189.686,41	150.000,00	150.871,90
ENTRATE CORRENTI DESTINATE A SPESE DI INVESTIMENTO (I)	-	38.218,87	24.035,00	0,00	12.637,22	27.569,36	37.902,81
Spese Titolo 2.04-Altri trasferimenti in conto capitale (L)	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti (M)	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI PARTE CORRENTE (X)		<b>-92.039,52</b>	<b>2.832.312,67</b>	<b>1.034.165,51</b>	<b>524.805,98</b>	<b>1.695.631,98</b>	<b>2.543.254,12</b>
Equilibrio di parte capitale							
	+/-	2015	2016	2017	2018	2019	2020
FPV di parte capitale	+	9.284.577,82	5.051.246,92	5.849.426,41	5.696.112,70	5.103.698,09	6.532.911,07
TITOLO 4 ENTRATE TRASFERIMENTI C/CAPITALE	+	3.069.436,19	2.578.911,99	2.325.456,08	2.379.437,28	6.391.038,31	20.093.923,65
TITOLO 5 Altre Entrate da riduzione di attività finanziarie	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6 ENTRATE DA ACCENSIONE MUTUI	+	230.986,64	512.008,60	1.831.412,48	1.560.000,00	275.000,00	413.702,92
Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche (Titolo 4.02.06)	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ENTRATE DI PARTE CAPITALE DESTINATE ALLE SPESE CORRENTI	-	506.555,83	778.560,00	0,00	890.983,21	919.767,79	824.767,79
ENTRATE DI PARTE CORRENTE DESTINATE AD INVESTIMENTI	+	38.218,87	24.035,00	0,00	12.637,22	27.569,36	37.902,81
Entrate Titolo 5.02 relative a Riscossione crediti di breve termine	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 relative a Riscossione crediti di medio-lungo termine	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata di prestiti	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE ENTRATE DESTINATE A SPESE DI PARTE CAPITALE		<b>12.116.663,69</b>	<b>7.387.642,51</b>	<b>10.006.294,97</b>	<b>8.757.203,99</b>	<b>10.877.537,97</b>	<b>26.253.672,66</b>
SPESE TITOLO II - PARTE CAPITALE	-	6.806.101,70	1.263.164,23	3.564.691,89	3.406.166,45	4.293.993,61	5.249.938,45
FPV di parte capitale	-	5.051.246,92	5.849.426,41	5.696.112,70	5.103.698,09	6.532.911,07	21.107.676,36
DIFFERENZA DI PARTE CAPITALE		<b>259.315,07</b>	<b>275.051,87</b>	<b>745.490,38</b>	<b>247.339,45</b>	<b>50.633,29</b>	<b>-103.942,15</b>
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE PRESUNTO PER SPESE INVESTIMENTO	+	0,00	0,00	75.929,01	35.067,58	243.175,36	104.060,54
Spese Titolo 2.04-Altri trasferimenti in conto capitale	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI PARTE CAPITALE (Y)		<b>259.315,07</b>	<b>275.051,87</b>	<b>821.419,39</b>	<b>282.407,03</b>	<b>293.808,65</b>	<b>118,39</b>
Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	+	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	-	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
SALDO DI COMPETENZA (Z)		<b>167.275,55</b>	<b>3.107.364,54</b>	<b>1.855.584,90</b>	<b>807.213,01</b>	<b>1.989.440,63</b>	<b>2.543.372,51</b>

Fonte: 2015 Banca Dati Finanza Locale - 2016/2020 Banca Dati BDAP

1.5 L'evoluzione dei risultati di amministrazione, dal 2015 al 2020, è riportata nel prospetto che segue.

Risultato di amministrazione							
	01/01/2015	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo di cassa al 31 dicembre		1.235.599,44	1.971.318,74	1.450.874,63	2.585.216,40	4.473.657,98	7.574.519,93
Residui attivi da riportare	Riaccertamento straordinario	48.600.499,01	46.066.887,80	47.290.186,64	45.465.107,37	41.831.415,45	56.863.349,47
Residui passivi da riportare		33.359.123,20	28.020.499,63	25.970.384,72	27.799.606,19	23.653.095,41	27.377.409,66
FPV per spesa corrente		955.143,07	253.762,11	599.992,98	428.226,09	508.147,30	378.650,95
FPV per spese in conto capitale		5.051.246,92	5.849.426,41	5.696.112,70	5.103.698,09	6.532.911,07	21.107.676,36
<b>Risultato di amministrazione (A)</b>	<b>9.433.661,96</b>	<b>10.470.585,26</b>	<b>13.914.518,39</b>	<b>16.474.570,87</b>	<b>14.718.793,40</b>	<b>15.610.919,65</b>	<b>15.574.132,43</b>
Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre							
Parte accantonata							
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12	8.210.369,67	9.965.260,63	0,00	15.022.302,22	14.938.283,68	15.991.462,63	16.902.291,94
Fondo anticipazioni liquidità DL 35 del 2013 e successive modifiche e rifinanziamenti		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondo perdite società partecipate		0,00	0,00	0,00	3.269,95	0,00	0,00
Fondo contenzioso	450.000,00	255.000,00	0,00	0,00	150.000,00	150.000,00	150.000,00
Altri accantonamenti	488.578,47	2.929.988,46	14.857.776,72	2.982.521,83	803.187,00	717.572,68	668.741,36
<b>Totale parte accantonata</b>	<b>9.148.948,14</b>	<b>13.150.249,09</b>	<b>14.857.776,72</b>	<b>18.004.824,05</b>	<b>15.894.740,63</b>	<b>16.859.035,31</b>	<b>17.721.033,30</b>
Parte vincolata							
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili		452.054,34	452.054,34	0,00	0,00	0,00	0,00
Vincoli derivanti da trasferimenti		138.478,77	184.490,67	64.665,42	0,00	871,90	0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui		0,00	0,00	2.439,02	0,00	0,00	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri vincoli		0,00	208.839,84	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale parte vincolata</b>	<b>183.485,99</b>	<b>590.533,11</b>	<b>845.384,35</b>	<b>67.104,44</b>	<b>0,00</b>	<b>871,90</b>	<b>0,00</b>
Parte destinata agli investimenti	154.377,99	0,00	75.929,01	35.067,58	243.175,36	104.060,54	0,00
<b>Totale parte destinata agli investimenti</b>	<b>154.377,99</b>	<b>0,00</b>	<b>75.929,01</b>	<b>35.067,58</b>	<b>243.175,36</b>	<b>104.060,54</b>	<b>0,00</b>
<b>Totale parte disponibile</b>	<b>-53.150,16</b>	<b>-3.270.196,94</b>	<b>-1.864.572,19</b>	<b>-1.632.425,20</b>	<b>-1.419.122,59</b>	<b>-1.353.048,10</b>	<b>-2.146.900,87</b>
Fonte: Delibera riaccertamento straordinario; Rend. 2015 Questionario Sez.Aut.; 2016/2020 Banca Dati BDAP							

In sede istruttoria sono stati chiesti chiarimenti in merito alla voce 'vincolo Imu', presente tra gli 'altri accantonamenti', relativamente agli anni 2015-2017, per un importo di circa euro 2.850.000; tale accantonamento si riduce nel 2018, passando a euro 803.187. L'ente, in proposito, ha fatto presente che si tratta di importo accantonato prudenzialmente, per correggere un'errata imputazione, nel 2015, dell'Imu non riscossa, in ottemperanza alle previsioni del punto 3.7.5 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo cui le entrate tributarie riscosse per autoliquidazione dei contribuenti sono accertate sulla base delle riscossioni effettuate entro la chiusura del rendiconto e, comunque, entro la scadenza prevista per l'approvazione del rendiconto. Al 2021, l'accantonamento a tale titolo ammonta a euro 272.871,75.

Con riferimento al ripiano del disavanzo di amministrazione, si fa presente che:

- a. nel 2019, l'ente chiude con un disavanzo di euro -1.353.048,10 e nel 2020 con un disavanzo maggiore, di euro -2.146.900,87;
- b. come stabilito con delibera consiliare n. 39 del 29 ottobre 2020, l'ente applica all'esercizio 2020 una quota di recupero di disavanzo pari a 270.609,62 euro;
- c. con la delibera consiliare n. 38 del 29 luglio 2021, si stabilisce che:
  - il ripiano del restante disavanzo 2019, pari a euro 1.082.438,48, avverrà in due rate di importo pari a 541.219,24 euro, da imputare agli esercizi 2021/2022;
  - il maggior disavanzo emerso nell'esercizio 2020, pari a 1.064.462,39 euro, avverrà tra gli esercizi 2021-2023, imputando agli stessi, rispettivamente, quote di disavanzo pari a 241.825,85 euro, 140.708,65 euro e 681.927,89 euro.

Il recupero del disavanzo risultante al 31 dicembre 2020, in sintesi, è riportato nel seguente prospetto, estratto dalla delibera consiliare n. 38 del 29 luglio 2021.

	Ripiano disavanzo 2019	Ripiano disavanzo 2020	Totale ripiano disavanzo
Esercizio 2021	541.219,24	241.825,85	783.045,09
Esercizio 2022	541.219,24	140.708,65	681.927,89
Esercizio 2023	---	681.927,89	681.927,89
Totale	1.082.438,48	1.064.462,39	2.146.900,87

Alla luce di quanto sopra - oltre alla dimostrazione di come nell'esercizio 2020 sia avvenuto il recupero del disavanzo per l'importo di 270.609,62 euro (come riportato a pagina 2 della delibera n. 38 del 29 luglio 2021) - è stata richiesta conferma, con idonea documentazione a supporto, che:

- ai sensi dell'art. 188, comma 1, Tuel, siano state trasmesse al Consiglio, negli esercizi 2020 e 2021, le relazioni del Sindaco o del Presidente riguardanti lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del Collegio dei revisori;
- nell'esercizio 2021 sia stata applicata la quota prevista di recupero del disavanzo, pari a 783.045,09 euro.

Sul punto, l'ente ha riferito che nel 2020 ha provveduto "al recupero del disavanzo di euro 270.609,62 mentre nell'esercizio 2021 è stata applicata la quota di recupero del disavanzo pari ad euro 783.045,09", rinviando, quanto alle modalità di ripiano, alle misure indicate nelle delibere consiliari n. 39 del 29 ottobre 2020 e n. 38 del 29 luglio 2021. In quest'ultima si legge che le misure in parola consistono "nell'attività di ricognizione e

*conseguente riduzione della spesa dell'ente, in particolare dei macroaggregati 01 'redditi da lavoro dipendente' e 03 'acquisto di beni e servizi'; nel perseguimento delle entrate previste e maggiore incisività nel recupero dell'evasione dei tributi comunali".*

L'ente, inoltre, ha riconosciuto di non aver effettuato il monitoraggio ai sensi dell'art. 188, comma 1, Tuel, precisando che *"in sede di salvaguardia degli equilibri approvata con deliberazione consiliare n. 52 del 30 novembre 2020 e n. 43 del 29 luglio 2021 si è tenuto conto dello stato di attuazione del piano di rientro e per la quale i revisori hanno espresso parere favorevole"*.

Da ultimo, il Comune, con riguardo alle risorse trasferite in ragione dell'emergenza sanitaria, ha dichiarato di aver ricevuto dal Ministero dell'interno euro 1.978.961,77 (ex art. 106 del d.l. n. 34/2020), nonché l'importo di euro 198.850,99 (trasferimenti compensativi minori gettiti), euro 778.240,69 (contributi Stato specifici per emergenza Covid), euro 302.451,27 (contributo Regione per emergenza Covid). L'ente ha, altresì, trasmesso copia della certificazione Covid-19 inviata al Ministero dell'economia, relativa al Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali.

**1.6** Dalle relazioni dell'organo di revisione relative al quinquennio 2016-2020, risulta che il fondo cassa al 31 dicembre risultante dal conto del tesoriere corrisponde alle risultanze delle scritture contabili, coincidente anche con quello risultante dalla ricostruzione d'ufficio. Si rileva, inoltre, che la ricostruzione contabile dei vincoli di cassa al 31 dicembre 2020, effettuata per la sola gestione di parte capitale, ponendo a confronto il totale dei residui passivi da riportare al 31 dicembre, integrati con il Fpv di spesa (euro 21.107.676,36), rispetto ai correlati residui attivi al 31 dicembre, sommati all'avanzo destinato a spese per investimento (104.060,54 euro) e alle entrate di parte corrente destinate a spese in conto capitale (37.902,81 euro), fa emergere un importo della cassa vincolata di euro 4.029.739,13, superiore a quello indicato dall'organo di revisione nella relazione sul rendiconto 2020, pari a euro 2.029.984,59.

Sul punto, l'ente ha riconosciuto che per alcuni capitoli di parte capitale *"probabilmente i più vetusti, è mancata la rilevazione del vincolo"* e che, a valle di una più approfondita verifica, è emersa un'ulteriore cassa vincolata di euro 1.486.741,56.

In definitiva, l'ente ha dichiarato che provvederà ad approvare apposita determinazione dirigenziale per superare le predette criticità, con impegno al rispetto



delle previsioni contabili in tema di vincoli e di movimenti di utilizzo e reintegro delle somme vincolate.

Dai dati contabili, inoltre, emerge che il fondo cassa al 31 dicembre 2020 ha una consistenza finale pari a euro 7.574.519,93 euro, in gran parte ascrivibile alle somme derivanti dal Fondo funzioni fondamentali di cui all'art. 106 del d.l. n. 34/2020, dall'art. 39 del d.l. n. 104/2020 e altri specifici ristori di entrata e di spesa. Sul punto, l'ente ha riferito che le somme in parola *“sono state correttamente qualificate rispetto alla tipologia di vincolo”*.

**1.7** Con riferimento alla gestione dei residui attivi (titoli 1, 3 e 9) e delle attività di riscossione (tabella 2.2 del questionario sul consuntivo 2020), si riportano, di seguito, i dati contabili relativamente all'ultimo quinquennio.

<b>GESTIONE DEI RESIDUI 2016</b>			
	<b>Titolo 1</b>	<b>Titolo 3</b>	<b>Titolo 9</b>
<b>Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1</b>	21.414.369,43	9.332.191,05	700.915,96
<b>Residui riscossi</b>	4.099.763,58	1.213.039,98	8.528,41
<b>Riaccertamento Residui</b>	-120.867,49	-898.892,11	-37.521,02
<b>Residui da riscuotere alla data del 31/12</b>	<b>17.193.738,36</b>	<b>7.220.258,96</b>	<b>654.866,53</b>
	19,25%	14,38%	1,29%

<b>GESTIONE DEI RESIDUI 2017</b>			
	<b>Titolo 1</b>	<b>Titolo 3</b>	<b>Titolo 9</b>
<b>Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1</b>	20.816.917,57	8.933.132,07	687.834,00
<b>Residui riscossi</b>	2.086.723,95	1.936.287,09	3.913,43
<b>Riaccertamento Residui</b>	36.196,79	-619.137,81	-654.425,32
<b>Residui da riscuotere alla data del 31/12</b>	<b>18.766.390,41</b>	<b>6.377.707,17</b>	<b>29.495,25</b>
	10,01%	23,29%	11,71%

<b>GESTIONE DEI RESIDUI 2018</b>			
	<b>Titolo 1</b>	<b>Titolo 3</b>	<b>Titolo 9</b>
<b>Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1</b>	22.240.933,94	7.637.008,23	75.253,86
<b>Residui riscossi</b>	2.775.429,80	1.662.266,36	970,44
<b>Riaccertamento Residui</b>	-2.379.343,64	-296.500,72	-73.876,42
<b>Residui da riscuotere alla data del 31/12</b>	<b>17.086.160,50</b>	<b>5.678.241,15</b>	<b>407,00</b>
	13,97%	22,65%	70,45%

GESTIONE DEI RESIDUI 2019			
	Titolo 1	Titolo 3	Titolo 9
Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1	20.121.444,53	6.823.034,60	233.603,47
Residui riscossi	2.333.269,93	938.045,75	809,96
Riaccertamento Residui	-1.055.077,10	-890.515,39	-221.810,95
Residui da riscuotere alla data del 31/12	16.733.097,50	4.994.473,46	10.982,56
	12,24%	15,81%	6,87%

  

GESTIONE DEI RESIDUI 2020			
	Titolo 1	Titolo 3	Titolo 9
Residui rimasti da riscuotere alla data dell'1/1	19.754.571,69	6.405.738,37	265.323,42
Residui riscossi	2.320.827,35	566.796,65	0,00
Riaccertamento Residui	-2.450.644,84	-209.196,28	-250.813,20
Residui da riscuotere alla data del 31/12	14.983.099,50	5.629.745,44	14.510,22
	13,41%	9,15%	0,00%

Residui attivi	Esercizi precedenti	2016	2017	2018	2019	2020	Totale residui conservati al 31.12.2020 (1)	FCDE al 31.12.2020	
IMU/TASI	Residui iniziali	5.977.762,48	237.849,58	246.317,71	8.630.585,47	4.367.944,72	3.907.860,48	2.999.443,30	0,00
	Riscosso c/residui al 31.12	650,42	182.741,54	183.391,96	5.423.441,69	471.676,45	859.117,67		
	Percentuale di riscossione	0,01	76,83	74,45	62,84	10,8	21,98		
TARSU/TIA/TARI/TARES	Residui iniziali	11.674.698,43	2.548.166,72	2.815.950,91	7.695.545,9	16.143.706,24	16.082.090,77	16.545.572,39	15.111.930,67
	Riscosso c/residui al 31.12	904.488,39	175.326,15	1.079.814,54	4.957.451,94	1.688.976,27	1.073.078,42		
	Percentuale di riscossione	7,75	6,88	38,35	64,42	10,46	6,67		
Sanzioni per violazioni codice della strada	Residui iniziali	752.469,22	128.585,01	176.411,09	689.995,31	354.981,36	222.762,15	401.606,11	190.136,16
	Riscosso c/residui al 31.12	437.336,11	50.791,41	0,00	619.601,86	354.981,36	76.327,39		
	Percentuale di riscossione	58,12	39,5	0,00	89,8	100,00	34,26		
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	524.476,27	189.581,92	200.224,35	227.576,45	1.478.427,77	1.501.788,24	1.843.802,61	1.584.414,38
	Riscosso c/residui al 31.12	8.138,43	53.817,57	0,00	61.169,79	55.137,51	18.189,60		
	Percentuale di riscossione	1,55	28,39	0,00	26,88	3,73	1,21		
Proventi acquedotto	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	Percentuale di riscossione		0,00	0,00					
Proventi canoni depurazione	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31.12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	Percentuale di riscossione		0,00	0,00					

(tab. 2.2 - questionario sul consuntivo 2020)

Dai dati, oltre alla generale scarsa capacità di riscossione in c/residui (titoli 1, 3 e 9) per l'intero periodo contabile esaminato, emerge il peggioramento del biennio 2019-2020 delle riscossioni Imu/Tasi e Tarsu/Tia/Tari/Tares, rispetto a quelle riferite all'esercizio 2018. Risalta, altresì, il dato relativo alla riscossione dei proventi dell'ente, nello specifico dei fitti dei fabbricati, che per il 2020 è pari ad appena l'1,21%; tale aspetto, oggetto di rilievo anche da parte dell'organo di revisione, costituisce la principale causa della bassa percentuale di riscossione sul titolo 3 anche nella gestione di competenza che, per l'esercizio 2020, si assesta al 57,55%.

Si riportano, di seguito, i dati relativi ad alcune delle voci di entrata (relazione dell'organo di revisione sul consuntivo 2020) da cui, oltre a quanto già emerso a seguito dell'esame della tabella 2.2. (sopra riportata), si evince la percentuale di residui non riscossi al 31 dicembre 2020 rispetto ai residui al 1° gennaio 2020 e la relativa percentuale di accantonamento a titolo di Fcde.

Si registra, altresì, più in generale, il notevole incremento del totale dei residui attivi da riportare al 31 dicembre 2020 rispetto a quelli iniziali (passati da 41.831.415,45 euro a 56.863.349,47 euro).

	% Residui non riscossi al 31/12/2020 rispetto ai residui all'1/1/2020	FCDE al 31/12/2020
IMU	72,05%	0,00%
TARSU/TIA/TARI	79,59%	91,34%
FITTI ATTIVI	98,79%	85,93%
VIOLAZIONI Cod. Strada	65,74%	47,34%

Infine, in sede istruttoria è emerso che la bassa percentuale di riscossione registrata nell'esercizio 2020, sia in c/residui sia in c/competenza, ha portato allo sfioramento del parametro di deficitarietà strutturale relativo all'effettiva capacità di riscossione dell'ente, ai sensi del d.m. 28 dicembre 2018.

Ciò posto, fermo restando che nel 2020 la scarsa capacità di riscossione può trovare giustificazione nell'emergenza sanitaria, è stato chiesto al Comune di relazionare in merito alle cause della scarsa riscossione nell'intero periodo contabile esaminato e alle misure attuate al fine di porre rimedio a tale criticità.

Sul punto, l'ente, in sede di contraddittorio cartolare, ha evidenziato che la scarsa efficienza nell'attività di riscossione è imputabile a vari fattori, quali: la crisi economica

e, da ultimo, la crisi pandemica, che hanno comportato difficoltà nei pagamenti da parte di imprese e famiglie; il ritardo di altre pubbliche amministrazioni (sia centrali sia territoriali) nell'erogazione dei propri contributi/finanziamenti.

L'ente ha, altresì, fatto presente di aver attivato misure, di carattere organizzativo, per migliorare la propria capacità di riscossione, anche al fine di poter programmare meglio la spesa e i servizi, quali: l'affidamento all'esterno (nel 2016) del servizio di accertamento e riscossione coattiva delle entrate; l'adozione in Giunta (2015) di linee guida in materia di lotta all'evasione ed elusione tributaria e fiscale.

Da ultimo, il Comune ha prodotto l'elenco dei residui attivi dei servizi conto terzi cancellati negli esercizi 2018-2020 rispettivamente per euro 73.876,42 nel 2018, 221.810,95 nel 2019 e 250.813,20 nel 2020, chiarendo che le cancellazioni effettuate sono dovute "a un corretto allineamento con tali poste indicate nei residui passivi".

**1.8** Con riferimento alla gestione dei residui passivi (titoli 1 e 2), si riportano, di seguito, i dati contabili per il periodo 2016-2020, rispetto a cui si registrano particolari criticità per il titolo 2 e percentuali di pagamento suscettibili di miglioramento per quanto riguarda il titolo 1.

<b>GESTIONE DEI RESIDUI 2016</b>		
	<b>Titolo 1</b>	<b>Titolo 2</b>
<b>Residui rimasti da pagare alla data dell'1/1</b>	24.815.219,88	6.819.126,88
<b>Residui PAGATI</b>	16.389.640,54	1.477.699,18
<b>Riaccertamento Residui</b>	-966.795,33	-433.103,62
<b>Residui da pagare alla data del 31/12</b>	<b>7.458.784,01</b>	<b>4.908.324,08</b>
	68,72%	23,14%

<b>GESTIONE DEI RESIDUI 2017</b>		
	<b>Titolo 1</b>	<b>Titolo 2</b>
<b>Residui rimasti da pagare alla data dell'1/1</b>	20.357.614,83	5.998.697,16
<b>Residui PAGATI</b>	13.833.733,22	1.088.119,14
<b>Riaccertamento Residui</b>	-481.311,70	-58.045,69
<b>Residui da pagare alla data del 31/12</b>	<b>6.042.569,91</b>	<b>4.852.532,33</b>
	69,60%	18,32%
<b>GESTIONE DEI RESIDUI 2018</b>		
	<b>Titolo 1</b>	<b>Titolo 2</b>
<b>Residui rimasti da pagare alla data dell'1/1</b>	17.575.273,16	8.048.615,62
<b>Residui PAGATI</b>	11.668.747,84	2.656.302,42
<b>Riaccertamento Residui</b>	-407.657,11	-156.078,32
<b>Residui da pagare alla data del 31/12</b>	<b>5.498.868,21</b>	<b>5.236.234,88</b>
	67,97%	33,66%
<b>GESTIONE DEI RESIDUI 2019</b>		
	<b>Titolo 1</b>	<b>Titolo 2</b>
<b>Residui rimasti da pagare alla data dell'1/1</b>	19.313.290,85	7.897.900,60
<b>Residui PAGATI</b>	12.611.641,14	2.246.557,83
<b>Riaccertamento Residui</b>	-1.926.921,13	-45.001,54
<b>Residui da pagare alla data del 31/12</b>	<b>4.774.728,58</b>	<b>5.606.341,23</b>
	72,54%	28,61%
<b>GESTIONE DEI RESIDUI 2020</b>		
	<b>Titolo 1</b>	<b>Titolo 2</b>
<b>Residui rimasti da pagare alla data dell'1/1</b>	15.117.668,93	7.746.179,00
<b>Residui PAGATI</b>	9.916.650,33	1.229.437,67
<b>Riaccertamento Residui</b>	-425.188,99	-81.168,89
<b>Residui da pagare alla data del 31/12</b>	<b>4.775.829,61</b>	<b>6.435.572,44</b>
	67,49%	16,04%

Dalla documentazione agli atti, emergono, inoltre, criticità sui tempi di pagamento. In particolare, dal questionario sul consuntivo 2020 emerge che *“l'ente non ha fornito chiarimenti in merito al prospetto dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini, mentre ha allegato l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti”*.

Da ultimo, dalla relazione dell'organo di revisione sul consuntivo 2020 (pag. 9), risulta che l'ente ha ridotto del 10% dello stock di debito commerciale al 31 dicembre 2019,

che “non ha rispettato i tempi di pagamento” e che “conseguentemente è tenuto ad applicare nel bilancio di previsione 2021-2023 il fondo garanzia debiti commerciali nella misura del 5%”.

In proposito, il Comune ha confermato che permangono criticità sui tempi di pagamento, fornendo il dato relativo all’indicatore annuale di tempestività per il 2019 (109,53), il 2020 (83,05) e il 2021 (68,29).

Dai dati, pur permanendo la criticità, si registra, sul punto, un miglioramento nel 2021 rispetto alle annualità precedenti.

Il Comune ha, inoltre, fatto presente di aver adottato misure organizzative tese al miglioramento dei tempi di pagamento, quali un costante monitoraggio dello stock di debito commerciale residuo e una velocizzazione delle liquidazioni da parte dei servizi competenti, con emissione di mandati di pagamento a seguito di un monitoraggio giornaliero del fondo di cassa. Non risulta, inoltre, alcun ricorso all’anticipazione di tesoreria negli anni 2019-2021.

Infine, l’ente ha prodotto: copia della deliberazione di Giunta comunale n. 43 del 25 febbraio 2021, da cui risulta un accantonamento, nel bilancio di previsione 2021-2023, a titolo di Fgdc di euro 319.964,15; copia della deliberazione di Giunta comunale n. 34 del 22 febbraio 2022, da cui emerge, per il 2022, un Fgdc di euro 217.734,32.

**1.9** Nel prospetto, è riportato l’andamento delle spese correnti nel corso del periodo oggetto di istruttoria.

	2015	2016	2017	2018	2019	2020
TITOLO 1 SPESE CORRENTI	38.820.975,47	29.796.392,56	28.327.282,29	31.509.892,69	30.284.033,40	34.441.818,70

Dall’esame dello stesso, emerge che tali spese, dopo aver subito, complessivamente, un decremento tra il 2015 (in cui risultavano pari a 38.820.975,47 euro) e il 2019 (in cui si assestavano a 30.284.033,40 euro), aumentano nel 2020, in cui si attestano a euro 34.441.818,70. Tale incremento ha riguardato tutte le tipologie di spese correnti, con particolare riguardo alla voce ‘acquisto beni e servizi’ (per cui si registra una variazione di euro 2.386.909,07) e alla voce ‘trasferimenti correnti’ (con variazione in aumento di euro 788.816,81).

Sul punto, l'ente ha chiarito che l'aumento della spesa per i citati macroaggregati "è stata finanziata da una maggiore entrata 2020 dei trasferimenti correnti del titolo II delle entrate per euro 3.184.512,60".

**1.10** Sono state chieste informazioni in merito alla eventuale partecipazione, anche con altri soggetti istituzionali, ad iniziative correlate al Pnrr (o al Pnc) e a quale stadio le stesse si trovino.

Dalla documentazione, emerge che il Comune, in merito ai servizi informativi, protocollo e Urp, ha presentato richiesta di finanziamento per i seguenti progetti:

*Avviso Investimento 1.2 'Abilitazione al cloud per le pubbliche amministrazioni locali' Comuni aprile 2022 euro 252.000.*

*Avviso Misura 1.4.4 'Estensione dell'utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale - Spid Cie' Comuni aprile 2022 euro 14.000.*

*Avviso Misura 1.4.3 'Adozione piattaforma pagoPa' Comuni aprile 2022 euro 40.000.*

*Avviso Misura 1.4.3 'Adozione app Io' comuni Aprile 2022 euro 16.000.*

Domanda in corso di presentazione:

*Avviso Misura 1.4.1 'Esperienza del cittadino nei servizi pubblici' Comuni aprile 2022 circa euro 350.000.*

Le richieste non hanno ancora completato l'iter di finanziamento e pertanto non risultano iscritte nel bilancio.

Ancora, l'ente ha riferito che le opere seguenti risultano finanziate con fondi Pnrr o Pnc a valle di avvisi pubblici:

contributo della Città metropolitana di Roma capitale per interventi di restauro e riqualificazione della biblioteca comunale	euro 1.000.000	Progettazione in corso, opere da appaltare entro il 2022
Contributo della città metropolitana di Roma capitale - programma Pinqua - d.m. 16 settembre 2020	euro 10.370.083,70	Progettazione in corso, opere da appaltare entro il 2022
Contributo statale per la rigenerazione urbana dell'area di ingresso alla città di Monterotondo	euro 4.805.871	Progettazione in corso, opere da appaltare entro il 2022

Da ultimo, il Comune ha riferito che "è in atto la confluenza nel Pnrr di diversi contributi ministeriali relativi a opere già finanziate in corso di realizzazione; tali operazioni vengono



*comunicate attraverso la pubblicazione di appositi decreti” e che, con riferimento alla contabilizzazione delle risorse del Pnrr “provvederà in contabilità finanziaria ad accendere appositi capitoli all’interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l’individuazione delle entrate e delle uscite relative i finanziamenti specifici”.*

### **CONSIDERATO IN DIRITTO**

L’art. 1, commi 166 e 167, della l. 23 dicembre 2005, n. 266, ha previsto l’obbligo, a carico degli organi di revisione degli enti locali, di trasmettere alla Corte relazioni sul bilancio di previsione dell’esercizio di competenza e sul rendiconto del medesimo, formulate sulla base dei criteri e delle linee guide definite dalla Corte stessa. Si tratta di una peculiare forma di controllo, ascrivibile alla categoria del riesame di legalità e regolarità, in grado di finalizzare il confronto tra fattispecie e parametro normativo all’adozione di effettive misure correttive funzionali a garantire il rispetto degli equilibri di bilancio. Tale controllo (Corte cost., n. 60/2013) configura un sindacato generale e obbligatorio sui bilanci preventivi e rendiconti di gestione, finalizzato a tutelare, nell’ambito del coordinamento della finanza pubblica, la sana gestione finanziaria del complesso degli enti e il rispetto del patto di stabilità interno e degli obiettivi di governo dei conti pubblici concordati in sede europea, collocandosi nell’ambito del coordinamento della finanza pubblica, in riferimento agli artt. 28, 81, 97 e 119 della Costituzione.

L’art. 148-*bis* del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, ha rafforzato tali controlli. Nel caso di accertamento di squilibri economico-finanziari, della mancata copertura di spese, della violazione di norme finalizzate a garantire la regolarità della gestione finanziaria o del mancato rispetto degli obiettivi posti dal patto di stabilità interno, è previsto, infatti, l’obbligo, per gli enti, di adottare, entro 60 giorni dalla comunicazione del deposito della pronuncia di accertamento, i provvedimenti idonei a rimuovere le irregolarità e a ripristinare gli equilibri di bilancio, da trasmettere alla Sezione per le verifiche di competenza. Ulteriori forme di tutela degli equilibri di bilancio sono state previste nel caso di operazioni contabili prive di copertura o di cui sia accertata l’insostenibilità finanziaria.

Qualora non si ravvisino difetti di copertura (art. 148-*bis*, comma 3, Tuel) o irregolarità *“suscettibili di pregiudicare, anche in prospettiva, gli equilibri economico-finanziari degli enti”*

(art. 148-bis, comma 1, Tuel), la Sezione può non emettere una pronuncia di accertamento nell'ambito del procedimento in unico grado previsto dal combinato disposto dell'art. 20 della l. n. 243/2012 e dell'art. 11 del d.lgs. n. 174/2016, ma rendere una relazione di natura collaborativa, ai sensi dell'art. 7, comma 7, della l. 5 giugno 2003, n. 131, segnalando irregolarità contabili che non appaiono con certezza esporre a pericolo gli equilibri di bilancio; di ciò l'ente è tenuto a tenere conto per evitare l'insorgenza di deficitarietà o di squilibrio atti a pregiudicare la sana gestione finanziaria.

La Sezione, preso atto degli elementi emersi, formula le seguenti considerazioni sulla situazione finanziaria dell'ente, con riserva di successive pronunce in occasione dell'esame dei prossimi questionari. Peraltro, il controllo condotto, per gli aspetti trattati e la metodologia adottata, non esaurisce i profili di irregolarità che possono essere presenti, né comporta una valutazione positiva su aspetti non riscontrati.

Si fa riserva, in ogni caso, nell'ambito delle verifiche di competenza della Sezione, di apposito approfondimento sulla gestione finanziaria e contabile, da parte dell'ente, dei fondi connessi all'emergenza sanitaria Covid 19.

#### **1. Fcde.**

In sede istruttoria, l'ente ha documentato l'accantonamento a titolo di Fcde al 31 dicembre 2020, pari a euro 16.902.291,94, chiarendo le entrate oggetto di svalutazione e specificando di aver fatto ricorso all'art. 107-bis del d.l. n. 18/2020 e di aver preso come riferimento per il calcolo il quinquennio 2015-2019, per le entrate di titolo 1 e di titolo 3.

Dalle verifiche d'ufficio effettuate, il Fcde appariva sottostimato, sulla scorta dell'importo dei residui attivi di titolo 1 e di titolo 3 al 31 dicembre 2020, pari complessivamente a euro 26.075.000.

Ciò posto, a valle dei chiarimenti forniti in sede di contraddittorio cartolare, la Sezione richiama l'attenzione sulla previsione normativa di cui all'art. 107-bis del d.l. n. 18/2020, secondo cui a *“decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'art. 2 del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021”*.

Dal tenore letterale della norma – la cui finalità è di contenere le conseguenze negative della crisi pandemica sulla capacità di riscossione degli enti - emerge che, con riferimento alle sole entrate di titolo 1 e di titolo 3, in luogo dei dati del 2020 (e poi del 2021), possono continuare ad essere presi a riferimento i dati del 2019, sempre però nell'ambito del quinquennio precedente.

Ciò significa che, in sede di rendiconto 2020, l'ente avrebbe dovuto considerare il quinquennio 2016-2020, contando, però, per le sole entrate di titolo 1 e di titolo 3, due volte il 2019 (2016, 2017, 2018, 2019 e 2019). Per il rendiconto 2021, il quinquennio è 2017-2021, prendendo in considerazione, sempre per le sole entrate di titolo 1 e di titolo 3, tre volte il 2019 (2017, 2018, 2019, 2019 e 2019).

Il Collegio richiede, inoltre, un'attenta analisi delle entrate da svalutare, con particolare riguardo all'Imu, rispetto a cui non risulta accantonata nessuna quota di Fcde, a fronte di residui (cospicui) non riscossi al 31 dicembre 2020 pari al 72,05%, con il conseguente rischio di un possibile pregiudizio per gli equilibri di bilancio, derivante dall'assunzione di impegni di spesa che non troverebbero un'adeguata copertura.

Dal raffronto tra i dati forniti dall'ente e quelli disponibili da Bdap, non risultano, peraltro, svalutate entrate di titolo 3 (per euro 2.289.314,94), in gran parte riconducibili a liti e sentenze (per oltre euro 1.600.000), rispetto a cui risulta dirimente anche l'adozione di misure concrete volte alla riscossione dei crediti, derivanti da provvedimenti giudiziari definiti e favorevoli all'ente.

Sul punto, si evidenzia che, secondo quanto previsto dai principi contabili (esempio n. 5 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011), *“con riferimento alle entrate che l'ente non considera di dubbia e difficile esazione, per le quali non si provvede all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, è necessario dare adeguata illustrazione nella nota integrativa al bilancio”*.

Alla luce delle irregolarità accertate e sopra riportate, si richiede, pertanto, all'ente e all'organo di revisione di verificare la corretta determinazione e la congruità del Fcde a consuntivo 2021, in conformità alla previsione normativa di cui all'art. 107-bis del d.l. n. 18/2020 e ai principi contabili di cui al d.lgs. n. 118/2011.

Da ultimo, si rammenta quanto stabilisce il principio contabile 3.3 di cui all'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo cui *“fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione”*.

Come recentemente osservato nella giurisprudenza della Corte (Sez. reg. di contr. Piemonte, n. 6/2022/PRSE) il principio applicato della contabilità finanziaria 4/2 impone al Comune di *“individuare le categorie di entrate stanziare che possono dare luogo a crediti di dubbia e difficile esazione. La scelta del livello di analisi è lasciata al singolo ente, il quale può decidere di fare riferimento alle tipologie o di scendere a un maggiore livello di analisi, costituito dalle categorie, o dai capitoli”*; comunque *“la scelta deve essere conforme ai postulati generali previsti dal d.lgs. n. 118/2011, tra i quali quelli della prudenza e della veridicità, funzionali al principio dell’equilibrio (...) in funzione della scelta di non considerare di dubbia e difficile esazione determinate entrate, il principio contabile richiede una ‘adeguata illustrazione’ nella nota integrativa del bilancio di previsione. Tale onere non può considerarsi pienamente assolto qualora di tali entrate non venga data una specifica indicazione e, soprattutto, non vengano illustrate le ragioni per cui per le stesse non sussisterebbe un rischio di riscossione (...) In difetto di tale oculata valutazione vi è il pericolo che non venga correttamente stimato il rischio connesso alla riscossione di queste entrate, con conseguente pregiudizio per gli equilibri di bilancio derivante dall’assunzione di impegni di spesa che non troverebbero un’adeguata copertura”*.

Il Collegio si riserva ogni futura verifica in occasione dei controlli sui prossimi questionari.

## **2. Fondo rischi contenzioso.**

In merito al fondo rischi contenzioso, è emerso che l’ente, nel periodo in esame, ha provveduto alla ricognizione dei giudizi in corso, con specifica del valore, dello stato e del rischio di soccombenza.

Tenuto conto che, secondo quanto riferito in sede istruttoria, recentemente sono stati notificati due atti di citazione (del valore di circa 300.000 euro), si invita a monitorare la congruità degli accantonamenti e degli stanziamenti nel bilancio di previsione, onde scongiurare l’insorgenza di passività potenziali pregiudizievoli per gli equilibri di bilancio, nel rispetto dei principi contabili di cui al punto 5.2, lett. h), dell’allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011.

Con riserva di ogni futura verifica sul punto.

## **3. Equilibri di gestione.**

Nel periodo contabile in esame, è emerso che, per alcune annualità, il Fcde stanziato a previsione non era contenuto nella gestione di competenza.

Sul punto, nel prendere atto di quanto riferito anche con riguardo al superamento della criticità per il 2021, si rammenta che sullo stanziamento del fondo crediti dubbia esigibilità, come per tutti i fondi della missione 20, non è possibile disporre impegni e pagamenti e, pertanto, l'importo del saldo della gestione di competenza deve avere un valore capiente a contenere tale stanziamento.

Si invita, pertanto, sin dalla gestione in corso, al monitoraggio degli impegni affinché sia garantito un saldo della gestione di competenza capiente a contenere il Fcde stanziato a bilancio di previsione.

#### **4. Risultato di amministrazione e disavanzo.**

Dall'esame dell'evoluzione del risultato di amministrazione e tenuto conto del riscontro fornito dall'ente, si rileva l'applicazione nell'esercizio 2021 della quota di recupero prevista, anche se ciò non ha portato a un effettivo recupero del disavanzo, in termini di miglioramento della parte disponibile del risultato di amministrazione (lett. E), atteso che, sulla scorta dei dati presenti in Bdap, il rendiconto 2021 presenta un saldo negativo, peggiore rispetto a quello dell'esercizio 2020.

In particolare, emerge un peggioramento da euro -2.146.900,87 (2020) a euro -2.391.234,49 (2021), a fronte di un risultato atteso che avrebbe dovuto essere di euro -1.363.855,78 (quale differenza derivante dal disavanzo al 31 dicembre 2020 meno la quota di recupero applicata all'esercizio 2021).

In buona sostanza, nel corso del periodo di rientro del disavanzo già formatosi nel 2020, risulta generato un ulteriore disavanzo.

A tale situazione critica si aggiunge il mancato rispetto, riconosciuto da parte dell'ente, delle previsioni di cui all'art. 188 del Tuel, laddove prevede che con periodicità almeno semestrale il sindaco trasmette al Consiglio una relazione riguardante lo stato di attuazione del piano di rientro, con il parere del collegio dei revisori.

Emerge, in definitiva, la necessità che l'ente predisponga un piano di rientro dal disavanzo, adottando ogni misura utile a garantirne la sua effettiva sostenibilità, tenendo a mente che, secondo quanto espressamente previsto dall'art. 188, comma 1, ultimo periodo, *“l'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso”*.

Sul punto, giova, infine, rammentare anche la regola generale del ripiano di un disavanzo che *“non consente di superare la durata della programmazione triennale, ritenuta*

*congrua per il ripristino dell'equilibrio dell'ente turbato dalla emersione di un disavanzo ordinario. Il che non appare arbitrario dato il determinante rilievo che il 'fattore tempo' assume per l'effettività delle regole di corretta gestione finanziaria" (Corte cost. n. 246/2021).*

La Sezione si riserva ogni successiva verifica in occasione dei prossimi controlli.

#### **5. Cassa vincolata.**

Sono emerse criticità in merito alla corretta determinazione della cassa vincolata e, in proposito, l'ente ha riconosciuto che per alcuni capitoli di parte capitale *"probabilmente i più vetusti, è mancata la rilevazione del vincolo"* e che, a valle di una più approfondita verifica, è emersa un'ulteriore cassa vincolata di euro 1.486.741,56.

Ciò posto, nel prendere atto di quanto dichiarato in ordine all'adozione di misure per superare tali criticità, la Sezione si riserva ogni futuro controllo in merito, volto a verificare la corretta quantificazione della cassa vincolata e la sua ricostituzione, nel rispetto dei principi contabili (punto 10 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011) e della giurisprudenza contabile (Sez. autonomie n. 31/SEZAUT/2015/INPR).

L'attività in parola non può più essere rimandata, onde scongiurare che la mancata ricostituzione dei vincoli possa inficiare gli equilibri di bilancio per carenza di risorse atte a finanziare le spese cui le entrate vincolate erano destinate.

L'ente, infine, è tenuto a una corretta determinazione della cassa vincolata attraverso la predisposizione di un sistema di evidenziazione dei vincoli alle entrate, nell'ambito di idonee procedure conformi ai nuovi principi contabili e alla pronta ricostituzione (entro il 2022) dei vincoli pretermessi nei precedenti esercizi.

#### **6. Gestione dei residui. Attività di riscossione e tempestività dei pagamenti.**

Da quanto emerso in sede istruttoria e alla luce del riscontro fornito dall'ente, la Sezione rileva criticità nella gestione dei residui attivi e nell'efficienza delle attività di riscossione, rispetto a cui si richiede l'adozione di misure più decise, puntando sul monitoraggio sia delle entrate che soffrono percentuali di riscossioni più critiche sia delle attività svolte dall'operatore economico cui è stato affidato il servizio di riscossione coattiva, a tutela delle proprie ragioni creditorie, anche al fine di evitare il decorso di termini prescrizionali e decadenziali, ponendo in essere con tempestività le necessarie misure sollecitatorie.

Sul punto, il Collegio evidenzia come la capacità di riscuotere i tributi, consistente in una percentuale di realizzazione del gettito stesso, è strettamente collegata

all'efficienza del sistema di riscossione (Corte cost., n. 4/2020), unitamente al fatto che una riscossione ordinata e tempestivamente controllabile delle entrate costituisca elemento indefettibile di una corretta elaborazione e gestione del bilancio, inteso come bene pubblico, funzionale alla valorizzazione della democrazia rappresentativa.

In merito ai tempi di pagamento, rispetto a cui, pur a fronte di un miglioramento nel 2021 rispetto al 2020, permangono criticità rilevabili dai dati contabili, la Sezione fa presente che l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti, ai sensi dell'art. 9 del d.p.c.m. 22 settembre 2014, deve tendere a un risultato negativo, in quanto lo stesso si misura in termini di ritardo medio di pagamento dalla data di scadenza, rispetto ai termini di legge che, di norma, sono pari a trenta giorni, salvo diversa pattuizione tra le parti con cui il termine può arrivare a sessanta giorni.

Con riferimento al Fondo di garanzia dei debiti commerciali, il Comune ha prodotto copia della deliberazione di Giunta n. 43 del 25 febbraio 2021, da cui risulta un accantonamento, nel bilancio di previsione 2021-2023, a titolo di Fondo garanzia debiti commerciali (Fgdc) di euro 319.964,15 e copia della deliberazione di Giunta n. 34 del 22 febbraio 2022, da cui emerge, per il 2022, un fondo di euro 217.734,32.

In proposito, fermo restando che la Sezione si riserva ogni futura verifica sulla corretta determinazione dell'accantonamento in parola, si richiede, sin da ora, all'ente e all'organo di revisione di verificare il dato relativo allo stock di debito al 31 dicembre 2020 (presente in Pcc), atteso che lo stesso risulta diverso nelle due delibere trasmesse (euro 5.242.379,92 nella prima ed euro 4.909.622,22 nella seconda) e che, dalla quantificazione dello stock di debito, deriva anche una differente quantificazione dell'accantonamento a titolo di Fgdc.

Da ultimo, in merito alle cancellazioni dei residui relativi ai servizi in conto terzi, nel prendere atto di quanto riferito in sede istruttoria, si richiama all'attenzione la necessità di motivare sempre ogni espunzione, nel rispetto delle previsioni di cui al punto 7 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011, secondo cui i servizi per conto di terzi e le partite di giro comprendono le transazioni poste in essere per conto di altri soggetti in assenza di qualsiasi discrezionalità e autonomia decisionale da parte dell'ente, quali quelle effettuate come sostituto di imposta. Non comportando discrezionalità e autonomia decisionale, le operazioni per conto di terzi non hanno natura autorizzatoria.

## **7. Risorse Pnrr.**

Con riguardo alla partecipazione a progetti finanziati con risorse del Pnrr, l'ente ha riferito lo stato dell'arte e, in proposito, è emerso che risultano presentate o in corso di presentazione diverse richieste di finanziamento per progetti attinenti al settore dei servizi informativi (cloud, Spid Cie, pagoPA, app Io) e ai servizi ai cittadini (esperienza del cittadino nei servizi pubblici).

Inoltre, alcune opere, da appaltare entro il 2022, saranno finanziate con le risorse in parola e, per le stesse, secondo quanto riferito, ad oggi risulta in corso di definizione l'attività di progettazione.

Da ultimo, il Comune ha riferito che *“è in atto la confluenza nel Pnrr di diversi contributi ministeriali relativi a opere già finanziate in corso di realizzazione; tali operazioni vengono comunicate attraverso la pubblicazione di appositi decreti”*.

Con riferimento alla contabilizzazione delle risorse del Pnrr, l'ente ha dichiarato che *“provvederà in contabilità finanziaria ad accendere appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative i finanziamenti specifici”*.

Ciò posto, la Sezione si riserva ogni futura verifica in merito alla corretta contabilizzazione delle risorse in parola, richiamando, sin da ora, il rispetto delle previsioni di cui al d.m. 11 ottobre 2021, con particolare riguardo: alla predisposizione di appositi capitoli all'interno del piano esecutivo di gestione o del bilancio finanziario gestionale, al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa (art. 3, comma 3); all'adozione di ogni iniziativa finalizzata a prevenire, sanzionare e rimuovere eventuali frodi, irregolarità e conflitti di interesse, assicurando il corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate ed il conseguimento dei relativi target e milestone intermedi e finali (art. 8).

Da ultimo, la Sezione rileva come la presenza, nel bilancio dell'ente, di risorse afferenti a progetti finanziati con il Pnrr richiede un'attenzione maggiore in ordine alla corretta e integrale contabilizzazione dei flussi di cassa vincolati (criticità sopra esaminata) rispetto alle componenti libere, al fine di garantire gli equilibri della gestione di competenza e gli equilibri di cassa, attraverso un tracciamento trasparente delle entrate e delle uscite con finanziamento specifico.



In tale ottica, sarà dirimente il ruolo di verifica svolto dall'organo di revisione, come, peraltro, già evidenziato dalla Sezione delle autonomie con la recente delib. n. 2/SEZAUT/2022.

**P.Q.M.**

la Corte dei conti, Sezione regionale di controllo per il Lazio,

**ACCERTA**

la presenza di criticità contabili, con riferimento agli aspetti concernenti la sana gestione finanziaria, evidenziati in parte motiva.

**RICHIEDE**

all'ente:

- di monitorare la corretta quantificazione del Fcde, nel rispetto delle previsioni dei principi contabili, provvedendo, già in corso di gestione, alla verifica della sua congruità, alla luce delle irregolarità riportate in parte motiva, e all'adozione di ogni eventuale misura correttiva utile a evitare che entrate di dubbia esigibilità possano finanziare spese esigibili nel corso dell'esercizio;
- di monitorare gli accantonamenti a titolo di passività potenziali e di rischio contenzioso;
- di monitorare gli impegni e gli equilibri della gestione, con particolare riferimento alla gestione di competenza;
- di provvedere al ripiano del disavanzo di amministrazione, adottando ogni misura utile alla sua effettiva sostenibilità, anche alla luce del peggioramento che si registra nel 2021 rispetto al 2020, e predisponendo la relazione semestrale sull'attuazione del piano di rientro, con il prescritto parere dell'organo di revisione, nel rispetto delle previsioni dell'art. 188 del d.lgs. n. 267/2000;
- di adottare ogni misura utile a una corretta gestione della cassa vincolata, nel rispetto dei principi contabili di cui al punto 10 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118/2011;
- di adoperarsi per migliorare la propria capacità di riscossione delle entrate e per il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali, verificando, altresì, la corretta quantificazione del fondo di garanzia dei debiti commerciali;

- di monitorare il corretto utilizzo (e la relativa contabilizzazione) delle risorse afferenti ai progetti finanziati con il Pnrr, nel rispetto delle previsioni di cui al d.m. 11 ottobre 2021.

**DISPONE**

- che copia della deliberazione sia trasmessa, attraverso il sistema Con.Te, al sindaco, al presidente del Consiglio comunale e all'organo di revisione dell'ente;
- che la medesima deliberazione sia pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33.

Così deliberato nella camera di consiglio dell'8 giugno 2022.

LA MAGISTRATA ESTENDITRICE

*Marinella COLUCCI*

IL PRESIDENTE

*Antonio MEZZERA*

Depositata in Segreteria il 9 giugno 2022

Il funzionario preposto al Servizio di supporto

*Aurelio CRISTALLO*